

Porto Baia Verde il project-financing arriva in consiglio

Arriverà in consiglio a dicembre il project financing sul porto Baia Verde di Ospedaletti. A promuovere l'operazione mirata a recuperare in parte le strutture della sfortunata opera varata anni fa dalla Fin.Im., è una società di Tolone (a firmare il progetto è l'architetto Alborno). Previsto un porto turistico di impatto ridotto rispetto al passato e molte opere a terra. **SERVIZIO - P.49**



Un rendering del project financing del porto di Ospedaletti

Ospedaletti, riparte la pratica del porto turistico Project di "Baia Verde" a dicembre in Consiglio

ANDREA FASSIONE

Col vento in poppa delle ultime sentenze favorevoli - l'ultima quella della Cassazione sulla non incamerabilità delle aree da parte dello Stato - è scattato il conto alla rovescia per la presentazione in consiglio comunale del project financing di completamento dell'approdo di Ospedaletti. Un passaggio obbligato per cristallizzare il nuovo percorso e aumentare il valore della proposta. L'assise si riunirà per un ordine del giorno fra il 15 e il 19 dicembre. In fermento la minoranza, in particolare il gruppo dell'ex sindaco Paolo Blancardi con Maurizio Taggiasco, sotto la cui amministrazione, insieme alla Regione (l'ex assessore Gabriele Cascino è ora consulente dei nuovi promotori del project)

erano state poste le basi del completamento di Baia Verde dopo la sentenza di azzeramento degli atti da parte del Consiglio di Stato nel 2013, e il successivo fallimento dell'ex soggetto attuatore Fin.Im.

Le parti sono al tavolo per definire gli aspetti che riguardano la futura convenzione: il Comune, dopo aver richiesto una fidejussione da 2,5 milioni di euro, sta mettendo a punto le richieste a beneficio della comunità. In ballo ci sarebbero opere pubbliche per circa 8-10 milioni di euro (condizionale d'obbligo perché la trattativa non sarà pubblica fino alla firma) da destinare, tra gli altri a viabilità e piazze, parcheggi e scuole, con particolare riferimento alla prima infanzia. Baia Verde, oltre a una profonda ferita ancora da cauterizzare sul profilo del gol-

fo di Ospedaletti, aveva portato in dote l'abbassamento del livello della ferrovia che ha ridato respiro e vista alle attività economiche del lungomare. E poi opere come lo scolmatore del rio Porrine e il terrapieno a monte dove oggi il Comune intende realizzare un parco fotovoltaico. Ci sono anche le incompiute come la stazione di sollevamento fognario, le aree di cantiere portuale che non saranno più utilizzate, la ciclabile da portare fino a Bordighera. Le richie-



03021

03021

ste, in ogni caso, sarebbero state accolte positivamente dai proponenti, il cui progetto ecosostenibile dell'architetto Marcophilippo Alborno non avrebbe ricevuto finora eccezioni di rilievo. La Nuovo Porto di Ospedaletti è di una società francese di Tolone ma nella compagine sta facendo il suo ingresso la napoletana Cem, dell'imprenditore Vincenzo Doriano già subappaltatrice dell'Impresa Rosso all'epoca di Baia Verde, che ha realizzato Cala del Forte a Ventimiglia e a Ospedaletti di recente i pennelli delle spiagge. Al netto dell'interesse per la cittadina manifestato da fondi di investimento esteri come Tayrona Capital, guidato da una famiglia italiana stabilita a Montecarlo, si fa insistente la voce di un possibile ingresso di «Ports de Monaco» nell'operazione, suffragata da incontri pubblici e privati fra dirigenti e l'amministrazione di Ospedaletti.

La vera partita milionaria si giocherà, probabilmente, subito dopo il passaggio della «pubblica utilità» in consiglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA